

## **SANTUARIO DELLA MADONNA DI LORETO**

*Sede dei Frati Minori Cappuccini*

I Frati Minori Cappuccini sono stati, nei secoli scorsi, l'unico ordine operoso nel territorio di Chivasso che non ha mai ceduto alla comodità di insediarsi entro le mura cittadine: questi eredi di san Francesco, fedeli al loro rigorismo ascetico, hanno invece preferito il verde della campagna, intesa come ideale "deserto" dello spirito.

Sono stati molti, tuttavia, i pellegrini che - fin dal Seicento - si sono recati in questa zona "fuori porta" per venerare un simulacro della Madonna custodito dai religiosi.

Come riporta lo storico Giuseppe Borla (1773) in una zona del territorio chivassese detta "delle Fontane" esisteva un pilone con un'immagine dipinta della Vergine di Loreto, oggetto di vivo culto. Per volontà popolare, nel 1562, le autorità civiche disposero la costruzione di una chiesa - portata a termine nell'agosto 1566 - nella quale venne inclusa la venerata effigie.

Nel frattempo, essendo deperita l'antica pittura, il "dottore in ambe le leggi" Bra - poi prevosto della collegiata - fece scolpire una statua lignea, con le stesse fattezze della figura dipinta. Dall'anno 1573 la chiesa venne custodita da un eremita, cui subentrò nel 1614 il nobile Matteo Bosio, il quale poi vestì l'abito cappuccino assumendo il nome di fra' Arcangelo.

Il 10 maggio 1624 i Cappuccini presero la cura della chiesa e al posto del romitorio costruirono un convento. Durante le incursioni guerresche del 1639 - condotte dal principe Tommaso di Savoia-Carignano contro i Chivassesi, i quali erano rimasti fedeli alla reggente del ducato Maria Cristina di Francia - gli edifici vennero devastati.

Il 18 ottobre 1643 fu scelto un sito più salubre per la ricostruzione: è lo stesso dove sorgono l'attuale convento e la chiesa. A lavori compiuti, la statua lignea della Madonna di Loreto fu trasportata con grande solennità nel nuovo tempio (1643) e collocata sull'altar maggiore. Nel 1655 fu aperta una strada lunga oltre 500 metri che conduceva dalla città al santuario.

Nel 1756 fu collocato sull'altar maggiore barocco - costruito, com'è regola per i Cappuccini, in legno sapientemente intagliato - il magnifico tabernacolo sormontato da trionfo per l'Esposizione del Santissimo Sacramento: si tratta di un capolavoro d'intarsio realizzato in essenze pregiate, avorio, madreperla e bronzo dorato, attribuibile all'ambito dell'ebanista reale Pietro Piffetti.

Sempre nel pieno Settecento dovettero essere collocati i due ovali ad olio su tela, che tuttora fiancheggiano il simulacro mariano e il tabernacolo: sono nobili opere di scuola piemontese del secolo diciottesimo; raffigurano due santi cappuccini vissuti a cavaliere fra Cinque e Seicento: nella tela di destra è raffigurato san Giuseppe da Leonessa, che a Costantinopoli operò per la liberazione degli schiavi dei Turchi; nella tela di sinistra, invece, San Fedele da Sigmaringen, religioso tedesco il quale si prodigò contro l'eresia dilagante nella Germania del sud e nella Svizzera e - per mano degli eretici - venne martirizzato.

Il convento chivassese subì due soppressioni: quella napoleonica nel 1802 e quella piemontese del 1867. La chiesa tuttavia restò aperta al culto.

Nel 1897, per iniziativa di padre Raimondo da Villafranca, su disegno di gusto eclettico dell'ingegner Mottura, venne eretto l'attuale tempio sul luogo di quello precedente. Nel presbiterio fu collocato l'antico altar maggiore, con il venerato simulacro della Vergine di Loreto. L'affresco sulla volta - raffigurante il trasporto della Santa Casa da Nazareth a Loreto ad opera degli angeli - fu realizzato dal noto pittore di soggetti religiosi Luigi Morgari. Il 29 settembre 1928 il vescovo d'Ivrea mons. Filippello dichiarava la chiesa santuario diocesano e il 30 giugno 1940 il vescovo mons. Rostagno incoronava l'immagine con grande concorso di popolo.

Nel 1933 il convento fu anche adibito a luogo di noviziato. Nel 1982 il santuario della Madonna di Loreto è divenuto parrocchia, affidata alla cura pastorale di padre Pier Aldo Delfino e successivamente di padre Cesare Vittonatto e padre Domenico Serena. Dal 20 settembre 1992 padre Bruno Caminale è il parroco della comunità che comprende, oltre alla chiesa della Madonna di Loreto, la chiesa di Gesù Bambino in frazione Betlemme, nonché quella della Presentazione della Beata Vergine Maria in frazione Torassi.